

Il documento sul ruolo ed i compiti del docente referente per i DSA, di seguito riportato, è frutto di un percorso di confronto e collaborazione fra l'Associazione Italiana Dislessia e l'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento. I contenuti elaborati e condivisi dai Consigli Direttivi delle due Associazioni potranno, certamente, essere oggetto di studio nei Master in didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento, come da Decreto Attuativo Legge 170/2010 N. 5669 e relative Linee Guida.

Di cosa si occupa il Referente?

IL Referente è una figura di servizio all'interno della Scuola con competenze specifiche in materia di DSA, dal punto di vista psicologico, didattico e legislativo.

Per questo motivo deve avere conoscenze di base nei seguenti ambiti:

1. Psicologia dell'apprendimento
2. Psicologia dei processi cognitivi
3. Metodologia didattica
4. Teoria e tecniche dei test
5. Psicologia dello sviluppo
6. Tecniche di potenziamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo
7. Aspetti legislativi, nazionali e regionali

Ciò concorre al perseguimento delle seguenti finalità:

- Conoscere modalità (prove, indici) per individuare tempestivamente situazioni problematiche
- Saper leggere una diagnosi specialistica e una lettera di restituzione (PROFILO FUNZIONALE)
- Conoscere i principali strumenti compensativi, curarne la gestione e le opportune strategie compensativo-dispensative
- Sapere stilare un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Fornire informazioni utili ai Consigli di classe sulla tempistica di produzione e monitorarne l'applicazione
- Riconoscere i bisogni formativi dei colleghi e attivare le risorse a tale scopo
- Aggiornamento continuo in materia di legislazione vigente e aspetti normativi, nazionali e regionali
- Familiarità con la realtà clinica del territorio e sapere gestire i rapporti con questa

Cosa non deve fare il Referente?

NON DEVE fare diagnosi o riabilitazioni

Il Referente di Istituto

Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.

Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all’interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Il Referente d’Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di “delega” né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la “presa in carico” dell’alunno e dello studente con DSA da parte dell’insegnante di classe.

La nomina del referente di Istituto per la problematica connessa ai Disturbi Specifici di Apprendimento non costituisce un formale obbligo istituzionale ma è demandata alla autonomia progettuale delle singole scuole. Esse operano scelte mirate anche in ragione dei bisogni emergenti nel proprio concreto contesto operativo, nella prospettiva di garantire a ciascun alunno le migliori condizioni possibili, in termini didattici ed organizzativi, per il pieno successo formativo.

Laddove se ne ravvisi l’utilità, per la migliore funzionalità ed efficacia dell’azione formativa, la nomina potrà essere anche formalizzata, così come avviene per numerose altre figure di sistema (funzioni strumentali) di supporto alla progettualità scolastica.

03 Ottobre 2012

Consiglio Direttivo AIRIPA

Consiglio Direttivo AID

